

È uscito in questi giorni il numero 23 della rivista Canavèis, natura, arte, storia e tradizioni del Canavese e delle Valli di Lanzo, edito da Baima & Ronchetti. La rivista, nata nel 2002 e annualmente in edicola con cadenza semestrale, a maggio e novembre si propone di dare spazio ad avvenimenti, tradizioni, figure del territorio magari poco conosciuti con l'intento di valorizzare il passato e il presente. In numero autunno 2013-inverno 2014 propone una quarantina di interventi su arte, storia, immagini, tradizioni, natura, ricordi, libri, documenti corredati da belle immagini d'epoca in bianco e nero.

In numero si apre con un ricordo di Donatella Cane, collaboratrice della rivista con articoli sulle tradizioni delle valli di Lanzo, scomparsa questa estate a 63 anni. Accanto ad argomenti relativi a singoli comuni o personaggi noti, compaiono articoli di più ampio respiro come quello a firma di Silvano Bianchi sui Segnatempo del passato. Vecchi orologi solari del Canavese. Il nostro territorio infatti presenta, come ricorda lo stesso autore, una tradizione gnomonica di notevole spessore, con più di 900 orologi solari censiti, da quello sul Duomo di Chivasso ai quadranti del chiostro del Convento di San Bernardino.

Dario Pasero invece racconta La poesia in piemontese del Canavese. Il Settecento e il primo Ottocento, ripercorrendo la raccolta approntata venti fa da Tiziano Passera e citando Francesco Antonio Tarizzo, Giovanni Maria Regis, Giuseppe Ellena, Fulberto Alarni, Domenico Vugliano e Giuseppe Riva.

Savino Giglio Tos presenta gli Aspetti di vita quotidiana. La casa nel Basso Canavese, cogliendo momenti che possano dare un'idea della vita quotidiana dei nostri antenati nel periodo compreso fra il XII e il XVI secoli con un occhio di riguardo per la gente comune. Domenico Forchino punta l'obiettivo sul 20 maggio 1766. I provvedimenti contro gli oziosi e i vagabondi, emanati da Carlo Emanuele re di Sardegna. Rita Giacomino invece racconta di Quando si faceva l'olio di noci. Ricordi della Valchiusella e di Castelnuovo Nigra. Impossibile citare tutti gli argomenti trattati nelle 130 pagine della rivista. Tra gli loro compaiono vicende grandi e piccole che hanno coinvolto le comunità e gli uomini, come l'articolo di Giancarlo Guerra su La comunità ebraica di Ivrea. La storia di Perla Faluomi Foa, mugnaia del 1892 o quello di Giacomo Vieta su La

I 900 orologi solari censiti sul territorio e la poesia piemontese

Esce il numero 23 della rivista Canavèis, arte e tradizione
La comunità ebraica di Ivrea, la storia di Perla Faluomi Foa

castellata di Rivara: i processi per stregoneria nel XV secolo. Pietro Boneto di Forno, condannato al rogo per eresia.

Sabato 30 novembre alle 17 nella biblioteca Guido Gozzano di Montanaro, la rivista sarà presentata al pubblico. Interverranno il sindaco Marco Froila e il direttore della rivista Giancarlo Sandretto. Roberto Bena parlerà del dialetto di Montanaro, Ettore Cima Barolo del maestro Catullo Giovan-

ni Bioletto, fondatore della Mandolinistica Montanarese, Igor Ferro delle feste per l'abolizione delle risaie, Lino Fogliasso di Quando non c'erano i fiammiferi e Savino Giglio Tos di aspetti di vita quotidiana: la casa nel Basso Medioevo.

Su Montanaro nel numero 23 compaiono due articoli. Quello di Ettore Cima presenta la figura del maestro Bioletto, musicista, insegnante e direttore di un gruppo che ha abbrac-

ciato un sessantennio del secolo scorso e che ha avvicinato alla musica molti giovani insegnando teoria e tecnica degli strumenti a plectro. L'altro articolo, a firma Ilaria Bordignon, è incentrato su La Chiesa di Santa Maria di Loreto in Montanaro. Dipinti scomparsi e dipinti esistenti e presenta i due altari laterali della chiesa e il quadro della Madonna con Bambino.

Silvia Alberto

23

Autunno 2013
Inverno 2014

canavèis

natura, arte, storia e tradizioni
del Canavese e delle Valli di Lanzo



La copertina numero 23 della rivista Canavèis

La Sentinella del Canavese, 25 novembre 2013.